

2

IL COLLOQUIO IN PRESENZA

srut161xoa © Gruppo 24 Opere in Produzione RISERVATA

L'UNICA PROVA

Dal testo a piacere a educazione civica: ecco l'orale in 5 parti

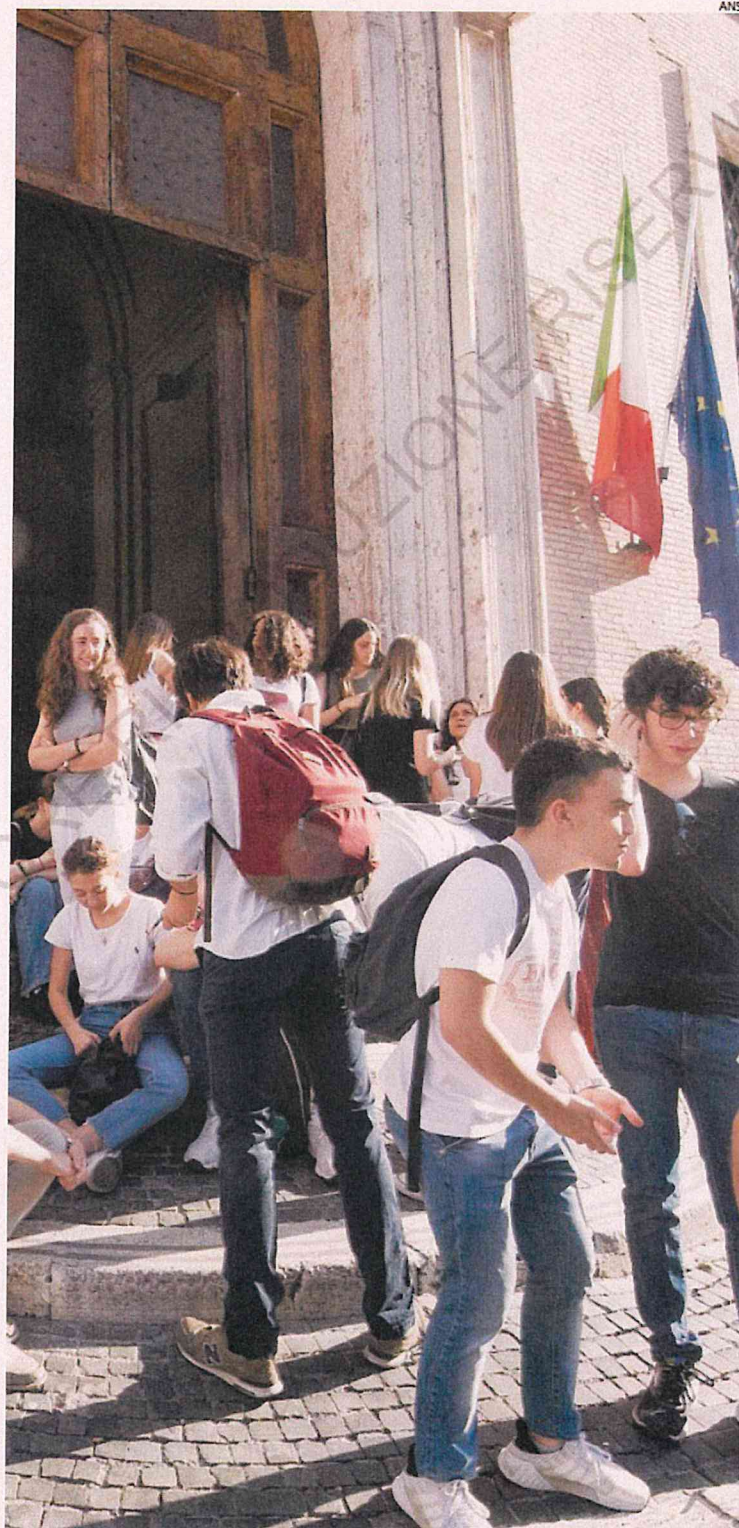
di **Eugenio Bruno**

La maturità 2020 solo orale in realtà inizierà da uno scritto. Dietro questa apparente contraddizione in termini si cela lo schema scelto dalla ministra Lucia Azzolina e dai suoi tecnici per recuperare all'interno del colloquio di un'ora, a cui verrà sottoposto ogni maturando, alcuni elementi di valutazione che sarebbero emersi dalle prime due prove scritte che si sarebbero svolte senza pandemia: lo scritto di italiano e la prova di indirizzo mista sulle materie individuate a gennaio: greco/latino al liceo classico e

matematica/fisica allo scientifico. L'ordinanza ministeriale più volte ricordata nelle pagine precedenti affida infatti a un elaborato dell'alunno su uno spunto concordato con il professore della materia di indirizzo (su un argomento a piacere o quasi) il compito di avviare la discussione d'esame.

Rinviando alle pagine seguenti per i possibili suggerimenti su come sviluppare - a seconda che ci si trovi in un liceo, in un istituto tecnico o in un professionale - qui ci limitiamo a ricordare gli altri 4 step del colloquio. E cioè: il commento a

ANSA



un testo d'italiano studiato durante l'anno e citato dal consiglio di classe nel documento del 30 maggio (che gli altri anni arrivava entro il 15, *ndr*), l'analisi del materiale predisposto dalla commissione e comunicato allo studente la mattina del colloquio (con annessi collegamenti tra le varie materie), la presentazione di un elaborato che riassume l'esperienza di alternanza scuola-lavoro e infine un accenno ai rudimenti di cittadinanza/ Costituzione. Dove dovrebbe trovare spazio un approfondimento sul Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classico. Studenti del Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma

LICEO CLASSICO

Confronti con altre opere per arricchire il testo di partenza

di Ortensio Celeste

L'elaborato, momento iniziale dell'unica prova d'esame prevista per l'anno 2020, è destinato a rivestire un ruolo importante, potenzialmente decisivo, per lo svolgimento dell'intero colloquio: quale regia immaginarne per una buona riuscita, ovvero per certificare il superamento della prova e perché lo studente resti soddisfatto?

Il testo di partenza

Gli studenti di tutte le classi terminali dell'istituto ove lavoro (importante che visia un nucleo forte di condivisione) produrranno un elaborato su un argomento (più che assegnato, concordato) secondo i seguenti criteri: titolo, 2-3 cartelle, corpo 12, carattere Calibri, interlinea 1,5 e testo giustificato. L'elaborato prenderà avvio da uno o più testi in lingua greca o latina, di cui lo studente fornirà traduzione, analisi e commento, e svilupperà una serie di approfondimenti e confronti (sin qui le richieste vincolanti A) che potranno essere di natura linguistica, letteraria e culturale in chiave tematica, diacroni-

ca o legati al genere letterario, con testi e opere di autori compresi o non compresi nei programmi di studio delle due discipline (sin qui richieste personalizzabili dallo studente B) ed eventualmente con altre. Oltre all'eventuale bibliografia (richieste opzionali C).

Le risposte dello studente

Le richieste A spingono lo studente a mettere al centro un testo/due testi in lingua/e originale/i, che costituiscono la base dei successivi confronti e gli permetta/no di dimostrare una gestione analitica del testo nei suoi elementi di base. Ad esempio lo studente si ritrova con l'inizio (5-10 righe di testo) di uno dei cosiddetti romanzi greci, le Etiopiche di Eliodoro. Un brano che porta il lettore in *medias res* (segno di raffinatezza per questo genere letterario) e che presenta un tratto caratterizzante il genere: le avventure (dei briganti scoprono una nave abbandonata e affrontano uno scenario di morte che ha risparmiato solo un ragazzo e una ragazza).

A questo testo lo studente quindi affianca un brano, in traduzione o anche in lingua, a seconda del tipo di confronto che voglia instaurare, del *Satyricon* del latino Petronio (il capitolo 114 ad esempio, di dimensioni simili a quello greco: si salvaguardano così equità e imparzialità tra studenti), in cui i protagonisti, in viaggio su una nave, si imbattono in una terribile tempesta.

Lo studente (richieste B) può ora decidere la/le modalità e l'/gli ambito/i entro i quali muoversi per il confronto;

questi (di natura linguistica, letteraria e culturale in chiave tematica, diacronica o legati al genere letterario) permettono diversi e liberi atti combinatori ai singoli studenti e possono liberare il docente dal dilemma: testi di partenza tutti diversi/testo unico per tutti. Al contempo ogni studente sarebbe quasi certo di poter sviluppare un discorso fortemente personalizzato (articolo 17, comma 1, lettera a) dell'ordinanza ministeriale), pur partendo da un brano condiviso con altri.

Gli ulteriori sviluppi

Lo studente si farebbe ulteriormente apprezzare se, a questi testi di partenza, accostasse in un'ottica comparativa altre opere delle letterature antiche; e non solo dei programmi dell'ultimo anno di corso. Immaginando, ad esempio, che lo studente abbia scelto, tra gli ambiti e le modalità di indagine, anche solo la prospettiva del genere letterario, risulterebbe agevole il riferimento ad Apuleio e/o a Luciano; e addirittura brillante, ad esempio, il richiamo alla narratività dell'epica omerica, prodotto di un mondo molto lontano dal romanzo (ma rilevante per la sua genesi). Il dialogo col docente contribuirà alla dinamicità del tutto.

L'importanza delle richieste C sta soprattutto nella capacità di indirizzare il prosieguo del colloquio. Lo studente infatti, anche solo accennando alla componente avventurosa di un romanzo moderno o contemporaneo, in lingua italiana e/o inglese, potrebbe agevolmente offrire lo spunto per la seconda parte del colloquio (analisi

di un breve testo di letteratura italiana). Qualsiasi docente di italiano, anche quello che avesse dedicato poco spazio nella propria programmazione a questo genere, disporrebbe di materiale sufficiente (anche solo il vecchio Manzoni, se non addirittura Calvino).

E non solo. Poiché la commissione all'inizio di ciascuna seduta, per ogni studente, predispone un materiale per il terzo momento del colloquio e acquisisce gli argomenti degli elaborati, anche questa terza fase, grazie a una selezione oculata dei materiali, potrebbe contribuire a dare organicità e a valorizzare ogni colloquio. Sarebbe in sostanza molto più semplice per la commissione, rispetto al colloquio come si è svolto lo scorso anno scolastico, offrire lo spunto allo studente per dare organicità al proprio discorso (come d'altra parte esplicitamente riconosce la griglia unica di valutazione).

Organicità che raggiungerebbe il suo apice, se i consigli di classe avessero previsto una declinazione anche disciplinare delle attività di Cittadinanza e Costituzione e dei Pcto (l'ex alternanza scuola-lavoro).

Correzione o no?

In cauda venenum: l'elaborato va corretto? In molti si stanno ponendo la domanda e le risposte ascoltate sono le più disparate, anche perché a loro volta queste comportano altre domande (ad esempio: se sì, come deve essere la griglia?). L'ordinanza ministeriale da questo punto di vista nulla dice, anzi, in maniera esplicita parla solo di valutazione complessiva del colloquio.



Un edificio storico.

Il Liceo scientifico Alessandro Volta di Milano

È molto probabile che la domanda nasca da una distorsione dello sguardo. Lo studente di certo si aspetta che, una volta inviato l'elaborato al docente (o ai docenti, nel caso i due insegnamenti di greco e di latino fossero assegnati a due diverse persone; e magari alla segreteria?), costui lo legga perché conosca l'oggetto, le modalità, le prospettive del

discorso e possa così immaginare su quale/i aspetto/i dell'elaborato entrare in dialogo con lo studente.

In effetti l'ordinanza ministeriale, quando parla di coerenza dell'elaborato con le discipline caratterizzanti, intende sottolineare le specificità in senso epistemologico delle diverse discipline, non che l'elaborato debba ricadere in una tipologia specifica. Vale dire a dire, detta in termini brutali e come *exemplum fictum*: a uno studente di liceo scientifico non si chiederà di produrre un elaborato che preveda di analizzare e discutere, sul piano linguistico e retorico, un teorema di Pitagora. Questo vuol dire che un elaborato per liceo classico, qualsiasi forma esso assuma (e non è detto che debba ricalcare una consolidata), non potrà che vertere sulle conoscenze e le competenze specifiche delle discipline caratterizzanti. Il che, in termini anche di comodità dei soggetti coinvolti, vorrà dire che gli indicatori fissati per la seconda prova scritta rappresentano i punti di riferimento, e solo questi, sulla base dei quali gli studenti costruiranno e il docente leggerà l'elaborato.

Al momento della discussione è riservato l'accertamento di tali indicatori, con in più l'oralità del colloquio. E solo alla fine di tutto il colloquio la commissione, senz'altro considerare se non quanto è accaduto nel corso dello stesso, passerà alla sua valutazione.

Docente di Latino e greco - Liceo classico Marco Minghetti di Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICEO SCIENTIFICO

Anche il Covid-19 possibile spunto per Fisica e Matematica

di Paolo Giglioli

L'ordinanza ministeriale del 16 maggio 2020 n. 10 non fornisce indicazioni sul contenuto e la struttura dell'elaborato, che gli studenti dovranno consegnare per posta elettronica entro il 13 giugno, ma richiede soltanto che la sua tipologia sia «coerente» con le discipline stesse. Di fronte a questa vaghezza, ogni istituto si è trovato a dover interpretare in autonomia il testo.

Particolare spaesamento hanno sentito gli insegnanti di Matematica e Fisica al Liceo Scientifico e al Liceo delle Scienze Applicate, dove queste discipline sono d'indirizzo: il lavoro con gli studenti, nei 5 anni del percorso liceale, è stato improntato sulla risoluzione argomentata di esercizi e problemi, coerentemente con quanto richiesto dalla seconda prova scritta dell'esame di Stato. Che cos'è, dunque, un elaborato di Matematica e Fisica?

Nella mia scuola abbiamo deciso che l'elaborato debba, innanzitutto, essere un testo (e non, ad esempio, un video o una presentazione multimediale) lungo 4-5 pagine. Abbiamo preferito dare un'indicazione in pagine anziché in battute per la peculiarità dei contenuti, che compren-

dono formule, disegni, grafici; la lunghezza è, secondo noi, commisurata al tempo a disposizione per la scrittura dell'elaborato e al livello di profondità che uno studente medio può raggiungere. Per quanto riguarda gli argomenti, abbiamo assegnato titoli che favoriscano il dialogo fra la Matematica e la Fisica, "partendo" da una delle due materie e "arrivando" all'altra.

Da Matematica a Fisica

In questo caso lo studente può introdurre lo strumento matematico dal punto di vista teorico; illustrare la sua connessione con la situazione fisica che si vuole analizzare; individuare alcuni esempi significativi, anche fra quelli eventualmente studiati a lezione, a cui applicare lo strumento matematico; studiare le funzioni rilevanti per la descrizione della situazione fisica e disegnarne il grafico, evidenziando il significato fisico dei risultati ottenuti. Ad esempio, uno studente potrebbe impostare l'elaborato "Valore medio di una funzione in un intervallo chiuso e applicazioni alla fisica" in questo modo:

- introduzione del concetto di integrale definito di una funzione in un intervallo chiuso;
- definizione del valore medio di una funzione continua in un intervallo chiuso e dimostrazione del teorema della media integrale;
- prima applicazione: calcolo del valore medio in un periodo della potenza dissipata per effetto Joule in un alternatore e definizione delle grandezze efficaci;
- seconda applicazione: calcolo del valore medio B_m del modulo del campo magnetico generato da un filo infinito in una regione rettangolare con due lati paralleli al filo di lunghezza l e due lati per-

pendicolari al filo, di lunghezza a ; studio della funzione $B_m(a)$.

L'insegnante, durante la discussione dell'elaborato, può chiedere allo studente la relazione fra continuità e integrabilità in un intervallo chiuso, anche con esempi; può chiedere la determinazione del valore medio di altre funzioni in un intervallo assegnato, per verificare le abilità di calcolo; può fare domande sui principi fisici alla base del funzionamento di un alternatore, oppure può chiedere di calcolare campi magnetici generati da configurazioni assegnate di fili.

Da Fisica a Matematica

In alternativa lo studente può trattare sinteticamente, dal punto di vista fisico, il contesto teorico a cui si riferisce la situazione problematica; individuare gli strumenti matematici per la risoluzione del problema, soffermandosi sugli aspetti teorici; studiare le funzioni rilevanti per la descrizione della situazione fisica e disegnarne il grafico, evidenziando il significato fisico dei risultati ottenuti. Ad esempio, uno studente potrebbe impostare l'elaborato "Analisi di continuità e derivabilità del modulo del campo magnetico indotto in un condensatore con armature circolari" in questo modo:

- introduzione dei concetti di flusso e circuitazione di un campo vettoriale;
- enunciato del teorema di Ampère-Maxwell e spiegazione del significato fisico della corrente di spostamento;
- analisi qualitativa dei campi elettrico e magnetico in un condensatore con armature circolari quando la quantità di carica sulle armature varia nel tempo;
- calcolo del modulo B del campo magne-

tico indotto a una distanza r dall'asse di un condensatore di raggio R ;

- studio della funzione $B(r)$, con enfasi sul punto $r = R$ e su $r \rightarrow \infty$.

L'insegnante, durante la discussione dell'elaborato, può chiedere allo studente il significato delle altre equazioni di Maxwell oppure l'origine del termine di spostamento e la sua importanza per la previsione delle onde elettromagnetiche; può chiedere la relazione fra derivabilità e continuità di una funzione in un punto e la classificazione dei punti di non derivabilità, anche con esempi; può chiedere il calcolo dell'integrale improprio di $B(r)$ sul suo dominio $[0; +\infty)$.

Altri esempi

Alcuni studenti particolarmente motivati hanno espresso il desiderio di approfondire in autonomia un argomento non affrontato a lezione, ma connesso con il "programma svolto". Molto "gettonata" è stata l'analisi dei dati reali dell'epidemia di Covid-19, segno che gli studenti hanno capito che la matematica è uno degli strumenti a disposizione per parlare con cognizione di ciò che sta succedendo (dove il *trait d'union* con la Fisica può essere la derivata rispetto al tempo di una grandezza come rapidità della sua variazione). Nella mia scuola abbiamo ritenuto che la discussione durante il colloquio debba essere reale e non una mera esposizione dell'elaborato: in questo modo si potrà valorizzare maggiormente ogni studente e rendere significativa la conclusione del percorso educativo, in un contesto di straordinaria atipicità.

*Docente di Matematica e Fisica - Liceo
Malpighi di Bologna*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNICO ECONOMICO

Ampio spazio agli aspetti pratici e alla lingua straniera

di Dennis Bignami

L'anno scolastico giunge al termine e, con esso, i maturandi si preparano ad affrontare gli esami di Stato. Ma il 2019/2020 verrà ricordato come il periodo più difficile per la scuola italiana: è stato l'anno della didattica a distanza in cui tutti, docenti, alunni, famiglie hanno condiviso forzatamente un po' di più della loro quotidianità. Ogni mattina, attraverso le videolezioni, le case degli insegnanti sono state invase dalle voci e dagli sguardi assonnati dei propri ragazzi che tra un "buongiorno" e l'altro si preparavano a iniziare le giornate. È stata un'occasione anche per le mamme e i papà, che sono tornati un po' indietro nel tempo, vivendo anche loro indirettamente la scuola ed i suoi ritmi.

Tuttavia ogni difficoltà può essere, cambiando prospettiva, un'occasione in cui capitalizzare quanto appreso e rendere la scuola sempre migliore, anche e soprattutto in vista degli esami, che inizieranno ufficialmente il 17 giugno e vedranno una diversa organizzazione: una sola prova, orale, in un ritrovato contesto in presenza per dimostrare quali compe-

tenze i ragazzi siano riusciti a sviluppare. Già perché oggi nella scuola non si parla più di sole conoscenze ma anche di abilità, intese come capacità di applicazione e contestualizzazione dei saperi e che, nel medio periodo, conducono a vere e proprie competenze, intese come attitudini di analisi, interpretazione e risoluzione di situazioni e contesti. Obiettivi ambiziosi per la scuola italiana, ma inevitabili se pensiamo al mondo da ricostruire che le nuove generazioni hanno di fronte.

La prova

Per gli Istituti Tecnici Economici, gli indirizzi a maggior vocazione giuridica ed economico-aziendale, il momento iniziale di ricerca-azione attraverso la redazione di un elaborato deve partire dalla condivisione della premessa che queste discipline si prestano molto, essendo tecniche, a misurare le abilità dei ragazzi.

Anche laddove, per particolari indirizzi di questo settore economico, le discipline di indirizzo vengano affiancate dallo studio di più lingue straniere e la prova preveda una riflessione su tematiche di Economia Aziendale, Geopolitica e Inglese, la richiesta di redazione dell'elaborato non dovrà vertere sulla dimensione prettamente teorica, ma prevedere situazioni operative nelle quali i candidati possano trattare tematiche aziendali anche in lingua straniera. Questo è il lavoro per competenze:

«Alfa spa, impresa industriale, realizza il prodotto XY attraverso un processo produttivo che necessita l'assemblamento di più componenti. Tra queste vi è la componente C1 che, per sostenere la produzione annua di XY, prevede un



Istituti professionali. Nella prova d'esame spazio anche agli aspetti collegati all'export

quantitativo di 30.000 unità sostenendo i seguenti costi:

- Manodopera Diretta 130.000 euro
- Materia Prima 60.000 euro
- Ammortamenti 40.000 euro

Sapendo che Beta spa offrirebbe la fornitura di C1 al prezzo unitario di 11,50 euro, individuare l'alternativa più conveniente per Alfa spa.

Create a report in which you describe the choice of the company and you analyse advantages and disadvantages of outsourcing».

Lo svolgimento

In questo esempio si osserva come la richiesta sia necessariamente operativa e riguardi l'applicazione di ragionamenti e procedure per comprendere cosa convenga all'azienda tra la produzione interna e l'esternalizzazione, per poi arrivare a redigere un breve report in lingua inglese che riporti i risultati potenzialmente raggiungibili dall'impresa e descriva anche i vantaggi e gli svantaggi dell'outsourcing.

I docenti dunque non attribuiranno il tema da trattare limitandosi alle sole conoscenze o agli aspetti teorici collegati a esso ma partendo da quali abilità, e quindi competenze, si vogliono misurare nei candidati facendo riferimento al Dpr 88/2010, le cosiddette "Linee Guida".

Nel caso riportato le abilità-obiettivo da misurare sono:

- Predisporre report differenziati in relazione ai casi studiati e ai destinatari, anche in lingua straniera
- Individuare e analizzare sotto il profilo strategico, finanziario ed economico le operazioni delle Aree Gestionali

- Produrre testi scritti e orali coerenti e coesi, anche tecnico professionali, riguardanti esperienze, situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo

Ogni studente quindi, concordato il tema con il proprio docente (o i propri docenti nel caso di due discipline coinvolte) dovrà dimostrare non solo di conoscere il tema assegnatogli ma anche e soprattutto di saperlo rielaborare, applicando le conoscenze al caso e presentando i risultati attraverso l'elaborato che verrà discusso con i docenti.

Il contesto di didattica a distanza è considerabile come una didattica dell'emergenza, che mai sostituirà l'efficacia di una lezione in classe, nella quale docente e allievi possono interagire guardandosi negli occhi e non attraverso un monitor. Tuttavia, proprio perché emergenziale e circoscritta a questo periodo così difficile è stata molto importante, perché ha permesso, pur con enormi difficoltà, di non lasciare soli i ragazzi e di responsabilizzarli, perché ogni lavoro assegnato dipende solo da ciascuno di loro.

E questo percorso, che per sempre segnerà docenti e studenti, non può che concludersi con una prova che non sia focalizzata su quello che i ragazzi sanno bensì su quello che sanno fare, che hanno imparato anche da soli in questi mesi e che è giusto dimostrino per essere valorizzati, perché l'esame è un momento che resta nella mente e nel cuore di tutti, un misto di speranze, paure e, oggi più che mai, evasione.

*Docente di Economia aziendale
Ite Piero Tosi di Busto Arsizio (Varese)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONALE ALBERGHIERO

Una panoramica sul concetto di qualità nella ristorazione

di **Gianni Frangini**

Siamo all'istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Enogastronomia settore cucina. Assegno agli studenti un elaborato dal titolo «Sostenibilità e valorizzazione dei prodotti tipici per una ristorazione di successo». Io lo svolgerei così.

La filiera alimentare mette a disposizione delle aziende della ristorazione innumerevoli prodotti. Ogni azienda deve selezionare gli alimenti adatti alla propria linea di lavoro e allo stile di cucina offerto, cercando di rispondere alla clientela che richiede prodotti di qualità. In questo elaborato intendo proporre alcuni spunti, da approfondire durante il colloquio, partendo dal concetto di qualità, per soffermarmi sui diversi alimenti presenti sul mercato, sui prodotti certificati e su quelli ecocompatibili.

Il concetto di qualità

In ristorazione questo concetto ha varie sfaccettature. Possiamo ricercare una qualità igienico-sanitaria, che si realizza attraverso l'applicazione delle normative del settore e dell'autocontrollo alimentare. L'addetto di cucina ha la re-

sponsabilità di eseguire procedure corrette di lavorazione e conservazione dei cibi per assicurare la salubrità delle preparazioni che offre agli ospiti. Possiamo parlare di qualità etica con riferimento a un prodotto proveniente da terreni confiscati alle mafie o ottenuti senza sfruttamento della manodopera in particolare minorile. La qualità nutrizionale di un piatto è legata all'apporto nutritivo e alla possibilità di consumo anche in particolari condizioni di salute. Per questo disponiamo di alimenti dietetici (per diabetici, iposodici), arricchiti con probiotici o Omega3, "light" cioè con contenuto nutritivo e calorico ridotto di almeno il 30%. L'Ue ha anche regolamentato i "novel food", cibi insoliti, non convenzionali il cui consumo non era diffuso nell'Unione Europea prima del maggio 1997. Oggi questi alimenti innovativi ottenuti con nuove tecnologie o costituiti da piante o parti di esse (ad esempio semi di chia), insetti, colture cellulari, alghe sono poco utilizzati nella ristorazione italiana.

Le esigenze della clientela

Particolare attenzione deve essere data all'ospite che comunica di avere un'allergia o intolleranza alimentare. Le intolleranze alimentari sono causate da carenze enzimatiche come nel caso dell'intolleranza al lattosio o della celiachia, intolleranza permanente alla gliadina contenuta nel glutine sostanza proteica presente in avena, frumento, kamut, farro, orzo, segale. Le allergie invece sono causate da una risposta eccessiva del sistema immunitario all'ingestione di un cibo. Il Regolamento Ue 1169/2011 impone a tutte le aziende della ristorazione di informare

L'autocertificazione per gli studenti

Il modulo da compilare e consegnare il giorno dell'esame

ALLEGATO 1

AUTODICHIARAZIONE

Il sottoscritto,

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Documento di riconoscimento

Ruolo.....

(es. studente, docente, personale non docente, altro)

nell'accesso presso l'Istituto Scolastico

.....

sotto la propria responsabilità (se maggiorenne) o di quella di un esercente la responsabilità genitoriale, dichiara quanto segue:

- di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Luogo e data

Firma leggibile

(dell'interessato e/o dell'esercente la responsabilità genitoriale)

.....

dell'eventuale presenza, anche solo in tracce, di 14 sostanze o prodotti che possono procurare allergie o intolleranze; le sostanze individuate sono cereali contenenti glutine, crostacei, uova, pesce, arachidi, soia, latticini, frutta a guscio, sedano, senape, sesamo, anidride solforosa e solfiti, lupini e molluschi.

Il personale di cucina deve controllare le etichette dei prodotti perché spesso tracce di glutine si trovano come addensanti in vari preparati o il lattosio è presente ad esempio in insaccati, pane a cassetta, prosciutto cotto; inoltre deve essere in grado di evitare ogni contaminazione crociata durante la preparazione. Il personale di sala deve conoscere la composizione dei piatti per consigliare il cliente; è buona norma indicare la presenza degli allergeni su ogni piatto del menu.

Le certificazioni di qualità

Molti consumatori ricercano una qualità legata all'origine degli alimenti che può essere certificata attraverso vari marchi riconosciuti sia a livello europeo che nazionale. L'Italia è il paese che vanta il maggior numero di prodotti agroalimentari (ortaggi, formaggi, carni, salumi, oli extravergine di oliva, prodotti della pesca e vini) riconosciuti a livello europeo come Dop (denominazione di origine protetta) o Igp (indicazione geografica protetta). Il marchio Dop è attribuito ad un alimento le cui fasi di produzione, trasformazione ed elaborazione hanno luogo in un territorio determinato seguendo un preciso disciplinare di produzione. Per ottenere la certificazione Igp è sufficiente invece che una sola delle fasi di lavorazione si svolga nell'area geografica

definita. A livello nazionale numerosissimi sono i Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali) ovvero carni, formaggi, oli e burro, prodotti ittici, miele, ortaggi e frutta, pane, paste e prodotti della gastronomia; tipici delle varie regioni, questi alimenti devono essere prodotti attraverso metodi di lavorazione consolidati nel tempo da almeno 25 anni. I marchi di qualità valorizzano le tradizioni le tecniche di lavoro e al tempo stesso tutelano i consumatori da frodi e contraffazioni. Inserire i prodotti certificati nei piatti per i clienti, indicandone chiaramente la presenza nei menu, rivaluta il made in Italy e qualifica l'offerta gastronomica del ristorante o albergo che li propone.

Alimenti ecocompatibili

Sempre più attenzione è rivolta alla sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari. La scelta di alimenti naturali, biologici, a Km0, senza presenza di Ogm, può contribuire allo sviluppo sostenibile. La produzione biologica promuove un'agricoltura e un'allevamento che salvaguardano il benessere degli animali, le risorse naturali, la biodiversità, la qualità del suolo e dell'acqua.

Conclusione

Il futuro della ristorazione è molto incerto. Per questo ritengo che ogni azienda debba proporsi sul mercato riuscendo a comunicare la propria idea di ristorazione basata su un'offerta gastronomica "a misura" di cliente, servendo piatti di qualità, preparati con alimenti certificati, biologici, di produzione locale e con un basso impatto ambientale.

*Docente di Laboratorio di cucina
all'Ipssea Aurelio Saffi di Firenze*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA FASE

Analisi di testa e di «cuore» del testo breve di italiano

di Stefania Pipino

A seguito dell'emergenza Covid-19, in deroga al Dlgs 62/2017, l'ordinanza ministeriale 16 del 16 maggio 2020 relativa agli esami di Stato del secondo ciclo, prevede l'effettuazione di un'unica prova orale strutturata in più fasi. L'articolo 17, comma 1, lettera b) dell'ordinanza ministeriale, definisce la seconda di queste fasi, quella che riguarda «la discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e Letteratura Italiana durante il quinto anno e ricompreso nel documento del consiglio di classe». Si tratta, dunque, di un momento di scambio tra lo studente e il docente, in cui sarà discusso un testo con gli opportuni riferimenti non solo alla poetica dell'autore in questione, ma anche alle varie tematiche connesse.

Di seguito, si propone un breve esempio. Sarà utilizzato uno dei testi più noti della letteratura italiana del '900.

Allegria di naufragi

E subito riprende il viaggio come dopo il naufragio un superstite lupo di mare (Giuseppe Ungaretti, *L'allegria*). Si tratta

del testo da cui origina il titolo l'intera raccolta poetica che lo contiene, esemplificativo della prima fase (ma non solo) della poetica ungarettiana.

La prima operazione che ci si aspetta è la lettura: se effettuata con la giusta intonazione, con le pause adeguate e il rispetto della punteggiatura, essa dà il senso di quanto e di come ci si sia posti di fronte al testo per comprenderlo ed interiorizzarlo. In letteratura, e in poesia soprattutto, non sempre tutto è spiegabile solo con le parole o attraverso nessi causa-effetto chiari e ben definiti: capita più spesso di quanto non ci si aspetti, di "sentire" il testo con gli occhi dell'animo, di percepirne luoghi, persone, oggetti e di ascoltare il suono delle parole lasciandosi trasportare da sensazioni, immagini ed emozioni. Una buona lettura ne è un evidente indizio.

I collegamenti possibili

Trattandosi di un testo noto, in questa fase l'alunno può evitare il passaggio della parafrasi. Dovrà, allora, collocarlo all'interno della raccolta che lo contiene, definendone la vicenda editoriale ed il particolare significato del titolo, anche in rapporto ai fatti storici ed alle vicende personali dell'autore, e dovrà chiarire due aspetti che questo testo definisce in modo esaustivo: innanzitutto, le caratteristiche tecniche della prima fase poetica ungarettiana, con gli opportuni riferimenti alla parola che si fa simbolo, ai versi brevi e franti, alla strofa scarnificata, al linguaggio fortemente allusivo, alla mancanza della punteggiatura, poi, la presenza di topoi letterari, dominanti di tutta la raccolta, tradizionali, ma rivisita-

ti in modo personale ed universale, quali il viaggio, la guerra, il mare ed il naufragio, il contrasto morte-vita, il dolore, la forza vitale che supera tutto, la percezione della precarietà umana, la riflessione sul senso e sul ruolo della poesia.

La parola chiave

Definite le indicazioni di tempo e luogo, tratti tipici de *L'allegria*, l'insegnante si aspetta una discussione ampia e puntuale sul testo, a partire dal titolo, parola-chiave. Esso si presenta come un ossimoro del desiderio di ricominciare la vita dopo momenti di grave sofferenza: è l'«allegria» che subentra ai «naufragi». Eppure, come si può provare allegria dopo un naufragio? Il testo è una potente metafora dell'esistenza umana in cui il «lupo di mare» dell'ultimo verso è l'uomo, esperto della vita e di cui ha capito il gioco: sa che essa non è altro che un alternarsi di momenti di sofferenza e di serenità, sa che il prossimo naufragio potrebbe non avere un esito felice e che egli potrebbe non essere altrettanto fortunato, ma vuole «riprendere il viaggio» e ripartire, nonostante tutto. Il lupo di mare, infatti, è ben consapevole che il naufragio fa parte del viaggio, ma sceglie di non fermarsi, anche se sarebbe per lui molto più facile chiudersi in un luogo protetto per sfuggire ai pericoli. C'è, in ogni individuo, un istinto di conservazione più forte di tutto, ma anche una gioia consapevole che spinge a ricominciare la vita, nonostante le sofferenze e le difficoltà. E si percepisce, nel testo, una strana sensazione allusiva di sollievo per il pericolo scampato e per le possibilità offerte dalla vita.

I riferimenti all'attualità

Nella discussione, non possono mancare altri due momenti: la definizione dei legami con altri autori e tematiche e gli opportuni riferimenti all'attualità. Qui sono piuttosto ovvi i nessi con Leopardi e Montale per il tema del dolore, con i Simbolisti francesi per la tecnica innovativa, con i Crepuscolari per la riflessione sul ruolo della poesia, per esempio. Inoltre, se potrà stupire un rimando così concreto alla nostra attualità, a distanza di un secolo ed in situazioni contingenti diverse, l'alunno/a saprà sottolineare che l'opera di Ungaretti ha una rilevanza universale che supera tempi e luoghi, come in una sorta di diario privato che si apre al mondo, per definire ruolo e funzione della poesia, casa comune e luogo di condivisione, ove riscoprire la propria umanità ed identità. In questo testo, poi, questa consapevolezza è evidenziata dalle due congiunzioni poste in una posizione forte di rilievo, la "E" iniziale, che lega il discorso poetico a qualcosa di già detto e conosciuto, e il "come" centrale, che crea una potente similitudine tra "il viaggio" ed il "naufragio", attraverso i noti "versicoli" ungarettiani.

Infine, forse non è superfluo ricordare che questi aspetti non possono essere definiti in modo freddo e rigido, ma che devono essere tra di loro armonizzati. Se discutere un testo letterario, infatti, non ha alcun senso laddove non ve ne sia un'analisi appropriata, bisogna anche lasciar parlare il cuore e spingersi là dove le emozioni conducono.

*Docente di Lettere - Liceo classico
Blaise Pascal di Pomezia (Roma)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LINK TRA MATERIE

Così si passa
da Guernica
a Sciascia
ai totalitarismi

di Laura Virli

Il ministero dell'Istruzione, a causa dell'emergenza sanitaria, ha modificato le regole della maturità. L'Ordinanza ministeriale prevede solo l'espletamento del colloquio, suddiviso in cinque fasi, una delle quali, già presente nel regolamento previsto dal Dlgs n. 62/2017, riguarderà l'analisi del materiale scelto dalla commissione, finalizzato a favorire la discussione sui nodi concettuali caratterizzanti le diverse materie e del loro rapporto interdisciplinare.

I materiali del colloquio

Ma con quali criteri saranno scelti e quali potranno essere i materiali da sottoporre al candidato? È il documento del 30 maggio ad orientare la commissione. I materiali potranno essere di diversa tipologia. Non domande o serie di domande. Saranno testi (es. brani in poesia o in prosa, in lingua italiana o straniera), documenti (es. spunti tratti da giornali o riviste, foto di beni artistici e monumenti, riproduzioni di opere d'arte, ma anche grafici, tabelle con dati significativi, etc.), esperienze e progetti (es. spunti tratti anche dal documento del consiglio di classe);

problemi (es. situazioni problematiche legate alla specificità dell'indirizzo, semplici casi pratici e professionali).

L'obiettivo è quello di scegliere il materiale che darà maggior forza alla natura pluridisciplinare del colloquio, così da raccogliere il maggior numero di elementi di valutazione significativi sul livello di preparazione del candidato e sulle sue capacità di affrontare le tematiche e le situazioni problematiche proposte.

I collegamenti tra le materie

Vediamo di fare un esempio di collegamenti tra materie che lo studente potrà illustrare a partire da un determinato materiale. È chiaro che, a seconda dell'indirizzo di studi, le materie da collegare potranno essere differenti.

La commissione sceglie, come spunto, la copia di un dipinto da analizzare, una grande opera d'arte, il Guernica di Pablo Picasso. Il maturando inizierà dall'analisi del quadro e degli elementi caratteristici del cubismo, la corrente artistica a cui appartiene Picasso, presenti nel Guernica.

Visto che il dipinto rappresenta un episodio terrificante avvenuto nel 1937, il bombardamento della città spagnola di Guernica, il candidato continuerà illustrando il periodo storico di riferimento. In quel periodo, in Spagna, era scoppiata una guerra civile, durata dal 1936 al 1939, che è, praticamente, stata la prova generale della seconda guerra mondiale.

Da qui, il collegamento all'avvento del fascismo, del nazismo e alla nascita dei totalitarismi è d'obbligo. Mussolini e Hitler, uniti dal Patto d'acciaio dell'ottobre 1936, inviarono notevoli rinforzi, uomini e armi, a sostegno di

del generale Francisco Franco.

Il colloquio, poi, proseguirà con l'illustrazione dell'opera di Hannah Arendt, "Le origini del totalitarismo", pubblicato nel 1951, che indaga su come sono nati e si sono sviluppati i regimi totalitari nella Germania di Hitler e nell'Unione sovietica di Stalin.

La letteratura inglese stimolerà un collegamento pertinente con George Orwell e col suo libro "Nineteen Eighty-Four" che descrive un regime totalitario in un contesto futuristico. Lo scrittore inglese, colpito profondamente dalla guerra civile spagnola alla quale partecipò per combattere il fascismo, e dalla sua esperienza durante la seconda guerra mondiale, scrisse l'opera per condannare i sistemi totalitari e denunciare i pericoli della guerra. La discussione continuerà con la descrizione del racconto dello scrittore Leonardo Sciascia, L'Antimonio, pubblicato nel 1958 e ambientato durante la guerra civile spagnola. Nell'opera l'autore racconta di un giovane minatore siciliano che, per sfuggire ad una vita difficile e pericolosa, si arruola come volontario prima nella guerra d'Abissinia e poi nelle truppe italiane che combattevano in Spagna a fianco di Franco. Ecco che il candidato, o su sollecito della commissione, potrebbe prendere spunto per illustrare gli articoli della Costituzione italiana che tutelano i diritti dei lavoratori all'interno dei percorsi trattati durante l'anno per "Cittadinanza e Costituzione".

Ripartendo dal dipinto ci si potrà, di nuovo, soffermare sulla percezione dei colori - Guernica ha solo grigi, neri, bianchi - per arrivare all'analisi dei meccanismi di percezione dei colori da parte del-

l'occhio umano, e spiegando la natura della luce e dei colori, anche dal punto di vista fisico e matematico.

Il ruolo di presidente e commissari

È importante che il candidato non illustri solo una tesina, un pò come accadeva nel vecchio esame. Ruolo fondamentale per impedire una tale banalizzazione del colloquio lo assume il presidente che avrà il compito di coordinare lo svolgimento del colloquio. Secondo la norma il materiale costituirà l'incipit finalizzato a verificare l'autonomia e la capacità di orientamento del candidato. Grazie al ruolo del presidente, si stabilirà a priori, e caso per caso, il commissario che conduce l'approccio alla prima parte; gli altri commissari si inseriranno progressivamente per approfondire aspetti disciplinari, anche non collegati al materiale di partenza. Nessun problema, quindi, se il materiale non permetterà ad ogni candidato di collegare tutte le aree disciplinari. I commissari delle discipline non interessate si inseriranno nello svolgimento del colloquio al fine di verificare le competenze acquisite in tutti gli ambiti disciplinari.

Tenendo presente che la commissione ha l'obbligo di lavorare in modo collegiale. Il colloquio non sarà il mero passivo ascolto dello storytelling del candidato senza alcuna interruzione, né il risultato di una somma di interrogazioni. Sarà un "unicum" equilibrato che permetterà di valutare le competenze disciplinari e trasversali acquisite, ma anche di mettere in luce il livello reale di preparazione del candidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX ALTERNANZA

Per trasmettere autenticità meglio racconti personali

di Elena Ugolini

Anche quest'anno il colloquio dell'esame di Stato richiede ai candidati di presentare una breve relazione o un lavoro multimediale sulle esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto). Si chiede di utilizzare questo spazio per dimostrare «di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studio seguito e al profilo educativo, culturale, professionale del percorso frequentato, le esperienze svolte nell'ambito dei Pcto». Quale può essere il senso di questa indicazione? È molto chiaro per i percorsi di tipo tecnico e professionale in cui le esperienze fatte dovrebbero essere parte integrante del lavoro svolto nelle singole discipline e corrispondenti al profilo professionale in uscita.

Pensare a un istituto tecnico e professionale senza un rapporto stretto con il mondo del lavoro sarebbe impensabile. Ma per chi frequenta un liceo? In molti casi, più le esperienze fatte si discostano dal profilo in uscita dell'indirizzo di studi meglio è. Raramente chi

ha frequentato un liceo classico si iscriverà a Lettere Classiche e farà il docente di italiano. La chiave, in questo caso è far capire come le esperienze di alternanza scuola lavoro e i progetti realizzati nell'ambito dei Pcto hanno aiutato a scoprire interessi e inclinazioni utili per fare meglio la scelta post diploma e sono stati un'occasione per maturare quelle competenze trasversali preziose per proseguire al meglio gli studi e per inserirsi nel mondo del lavoro dopo la laurea.

Il valore dell'autenticità

Se non fosse vero questo sarebbe impossibile per uno studente che ha frequentato il Liceo Scientifico raccontare in modo significativo di un'esperienza fatta in uno studio di commercialista o in un'azienda meccanica. Penso che in ogni caso il valore più importante di questa riflessione che viene chiesta agli studenti nell'ambito del colloquio orale sia l'autenticità. Sentire ripetere le stesse cose da tutti i candidati in modo standardizzato è deprimente, soprattutto se a dirle sono gli stessi studenti con cui si sono vissute tante ore di scuola. Le presentazioni più apprezzate in questi ultimi due anni sono sempre state quelle più personali e motivate. Anche il racconto di un cambiamento di rotta può essere importante! In questi anni come Liceo Malpighi di Bologna abbiamo aderito al progetto di opzione biomedica proposto dal ministero e svolto con l'Ordine dei medici ed è stato utile farlo sia per chi ha deciso di iscriversi a Medicina, sia per chi ha de-



Formazione on the job.

Ogni ragazzo
dovrà raccontare
la propria espe-
rienza di alter-
nanza
scuola-lavoro

ciso di non farlo perché ha capito che sarebbe stato un passo falso, magari indotto solo dal desiderio di compiacere i genitori. La stessa cosa può essere accaduta a studenti dei tecnici o dei professionali che hanno deciso, dopo l'esperienza in azienda, di iscriversi all'Università o di proseguire gli studi nei percorsi Its (Istituti Tecnici Superiori) per il desiderio di continuare a crescere dal punto di vista culturale e professionale e per poter avere delle carte in più da giocare nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

L'ad della Ducati

La storia dell'attuale amministratore delegato della Ducati, Claudio Domenicali, è emblematica, la racconto perché fa parte del suo curriculum pubblico. Iscritto all'Istituto meccanico professionale Aldini (contro il volere della mamma) per la passione nei con-

fronti delle moto, in quinta superiore, dopo 5 anni svolti al meglio, facendo esperienze in azienda e prendendo sempre il massimo dei voti, grazie al consiglio di un docente che lo aiuta a riflettere, non accetta le tante proposte di lavoro ricevute e decide di iscriversi a Ingegneria. Se Claudio Domenicali avesse dovuto fare la maturità quest'anno avrebbe sicuramente raccontato questo, spiegando di aver scelto di proseguire gli studi per poter avere più strumenti per inventare e costruire qualcosa di nuovo nel settore che lo appassionava. Chissà quante storie simili a questa ci saranno tra i 500 mila studenti che stanno preparando l'esame di Stato. Sarebbe bello ascoltarle in un momento così strano e difficile, in cui pensare al futuro e alle modalità con cui poter riprendere è fondamentale per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA
LO PSICOTERAPEUTASenza scritto
più peso
al saper essere
e al saper fare

di Maria Piera Ceci

Una prova di maturità quella di quest'anno che può davvero produrre degli effetti speciali. Ne è convinto Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva.

Quanto è importante per gli studenti svolgere in presenza l'unica prova di maturità prevista quest'anno?

Il fatto che verrà vissuto in presenza e non a distanza lo renderà quel momento unico e speciale che deve essere. Sarà un momento di esame, ma anche di commiato, con il suo rituale affettivo e di emozione. L'esame segna la fine dell'adolescenza e l'apertura di un nuovo territorio. Farlo in un modo fisico, con i docenti che hanno visto in tutti questi mesi solo dietro a uno schermo, dal punto di vista affettivo e simbolico è importante e necessario per i ragazzi. Sono un grande sostenitore dell'esame in presenza e mi dispiace che lo stesso non sia previsto per i ragazzi di terza media. Credo che ci sia un aspetto di restituzione reciproca nell'incontrarsi fisicamente. Un chiudere il cerchio di un percorso e di un'avventura che ha signi-

ficato tante cose nella vita dei ragazzi. Dopo che sei stato per lungo tempo in una casa con delle persone che si sono occupate di te, una mattina scompaiono, chiudi la porta e non succede più niente fra di voi. Invece ora c'è un ulteriore incontro in cui studente e insegnante possono dirsi non solo quello che si è imparato, ma anche quello che si è stato l'uno per l'altro. Comprensibile che i docenti si sentano più protetti a casa, dietro uno schermo, però come abbiamo chiesto alla cassiera del supermercato di continuare ad andare al lavoro, credo sia importante che i docenti facciano sentire che sono disposti a rischiare per questi ragazzi, che hanno tenuto per mano per tutti questi anni.

Come andrebbe valutata questa unica prova orale a conclusione di un anno così particolare?

Mai come quest'anno i ragazzi hanno dato ampia dimostrazione della loro maturità: sono stati obbedienti, rispettosi di tutte le regole del lockdown. Poi si sono messi in gioco con un modo di fare scuola in cui ci siamo dovuti reinventare un po' tutti. Per mesi sono stati lì, davanti agli schermi, a seguire le lezioni. Hanno dovuto conquistare competenze come l'autonomia, l'autogestione, l'auto-organizzazione, quindi secondo me sono queste le aree che vanno valutate quest'anno nell'esame. Intendendo la maturità come conquista di competenze complesse sul campo: non solo valutando quello che sai, ma quello che hai imparato a fare, quello che hai imparato ad essere.

Come ha trasformato la Dad il rapporto fra insegnanti e studenti?



Alberto Pellai.
Psicoterapeuta
dell'età evolutiva

Credo che sia diventato un rapporto molto più alla pari, si sono guardati negli occhi, uno di fronte all'altro, attraverso lo schermo, si sono dovuti più alleare che scontrare, perché questa era la premessa per far funzionare le cose. Il fatto che i ragazzi facessero compiti e verifiche a distanza è stata anche una scommessa fondata sulla fiducia. I ragazzi si sono sentiti valorizzati dai loro docenti, ma a loro volta hanno anche stimato i docenti che hanno saputo mettersi in gioco. Però ora l'esperienza della Dad lasciamocela alla spalle prima possibile. La chiamerei comunque una modalità d'emergenza, dove i docenti migliori sono diventati ancora "più migliori" e hanno veramente fatto vedere di che pasta sono.

Una sola prova orale. Tutto questo può creare stress nei ragazzi? Qualche consiglio?

Non hanno però lo stress dello scritto, che non sai mai quello che sarà. Sarà un esame molto meno nozionistico e molto più di personalità, dove più che il sapere emergerà il saper fare e il saper essere. Io consiglierei al maturando di lavorare sul modo di raccontare le cose e di preparare un lavoro che racconti la personalizzazione che lui stesso ha saputo fare dei contenuti appresi. Quindi di raccontare come si è vissuta l'esperienza della pandemia, quali letture si sono fatte, quali film hanno lasciato il segno. Se tutto quello che ha da raccontare si riduce al mondo dei videogiochi c'è poco da dire, se invece si è messo in gioco, potrà descrivere cosa vuol dire essere stati maturi dentro un tempo così diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA LA BLOGGER

La crisi ha fermato anche l'alternanza: sarà più difficile trovare lavoro

di Maria Piera Ceci

Di solito, a qualche settimana dalla maturità, i ragazzi sono ancora lì, sul ponte del Titanic che danzano felici prima che affondi. Ma quest'anno il Titanic è già affondato, sotto i colpi dell'emergenza coronavirus che ha stravolto tutto. Lo dice sorridendo, ma è un po' questa la sensazione secondo Valentina Petri, autrice del blog "Portami il diario" e del libro omonimo, appena uscito con Rizzoli. Valentina Petri insegna all'Istituto Professionale Francis Lombardi di Vercelli ed è commissaria delle sue due quinte: una del corso elettricisti e una del corso moda.

Come arrivano insegnanti e ragazzi alla maturità dopo mesi di lockdown e Dad?

Stanchissimi, tutti, ragazzi e professori. Stanchi di parlarci attraverso un computer tra mille problemi di connessioni che saltano, immagini bloccate, audio che vanno e vengono. Stanchi di non poter affrontare in classe gli argomenti, di fare a meno del dibattito, delle mani che si alzano, degli interventi. Il compu-

ter rende tutto molto più distante. Il nostro modo di insegnare in questa situazione di emergenza, specie nelle quinte, è stato tutto proteso al fine di far arrivare i ragazzi preparati a una maturità che non sapevamo come fosse. Sembra che la scuola sia un grande laboratorio di sperimentazioni, dove cambiare di continuo le carte in tavola. Quello degli insegnanti e quello dei docenti sono due ruoli che richiedono grande capacità di adattamento e mai come quest'anno ne è stata data prova. I ragazzi invece sono spaesati, mutati e oscurati. Mutati nel senso che spesso mettono il mute al computer e non li sento, ma anche mutati fisicamente: sono partiti in quarantena, un po' carucci, davanti al computer. Poi lentamente ha preso il sopravvento la mancanza di abitudine a stare insieme, perché la scuola è anche questo, trovarsi la mattina e mettersi carini perché nell'altro incontri il tipo o la tipa che ti piace, oppure perché hai un certo status da mantenere. A scuola si indossa una maschera, adesso io invece li vedo tutti senza maschera, al naturale e spaesati.

Anche per voi insegnanti è un'emozione tornare a scuola, o prevale la paura?

Posso parlare soltanto per me, comprendo i timori e le paure, ma da parte mia c'è una grandissima, forse irragionevole e anche romantica, voglia di tornare, di respirare di nuovo il profumo di gesso (e penso anche di disinfettante a questo punto). Di rivederli, anche se solo una volta e solo uno per volta, perché il pensiero che un percorso lungo cinque anni si sia concluso così, di

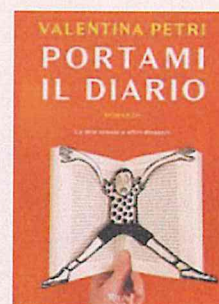
colpo, in un giorno di febbraio e che io non possa più guardare negli occhi, dal vivo, i miei studenti sarebbe doloroso. E penso che anche per loro, pur con tutti i timori di un esame da sostenere, sia importante chiudere il percorso, rimettere piede a scuola. Già si perderanno lo stare tutti insieme un'ultima volta, l'essere un gruppo classe. Rimettere piede a scuola credo abbia un valore importante, che comprenderanno magari non adesso. L'esame di maturità è qualcosa che resta, a distanza di anni, che si ricorda, è un'esperienza. E sarebbe anche un primo passo verso un ritorno non alla normalità, ma a una nuova normalità a cui dovremo abituarci, ma che spero ci porti presto, di nuovo, a stare a scuola, insieme.

Ormai ci siamo. Cosa le dicono i suoi ragazzi alla vigilia di questa maturità?

Aspettano tutti che sia finita, ma non solo la maturità, anche l'emergenza, perché questi sono ragazzi del Professionale, quindi stanno per affacciarsi al mondo del lavoro e lo fanno nel momento peggiore per la storia d'Italia per trovare lavoro. Sono molto preoccupati, più per questo che per la maturità. Avevano preso contatti con le ditte, in cui molti avevano fatto l'alternanza scuola-lavoro o lo stage. Ora sta cambiando un po' tutto: molte ditte sono in difficoltà, altre a ranghi ridotti. Questa è la grande sfida di questa generazione: non soltanto l'esame di maturità, ma dimostrare poi la maturità di sapersi inserire in un mondo del lavoro che ci è cambiato tra le dita nel giro di una manciata di mesi.



Valentina Petri.
Autrice del blog
«Portami
il diario», insegna
all'Istituto
professionale
Francis Lombardi
di Vercelli



In libreria

Il blog «Portami il diario» di Valentina Petri è diventato anche un libro, appena uscito con Rizzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE



**IL MONDO VA VELOCE.
TIENI IL PASSO CON LA NUOVA APP
DEL SOLE 24 ORE.**

Scopri un modo inedito di leggere il quotidiano.

Scarica la nuova App del Sole 24 Ore e immergiti in una esperienza di navigazione incredibilmente ricca, fluida, veloce e sempre più touchless grazie alla lettura vocale di tutti gli articoli.

A+ LETTURA PERSONALIZZABILE	 VERSIONE AUDIO	 NAVIGAZIONE AGILE
---------------------------------------	--------------------	-----------------------

